

SETTE DOMANDE

Silvio Tarchini

Ho fatto l'imprenditore per caso Il Ticino? Per me è il luogo ideale

❶ Cosa rappresenta il lavoro per lei?

Il lavoro è molto importante. Gli ho sempre dedicato molte delle mie energie e ancora adesso occupa la maggior parte del mio tempo. In passato dedicavo al lavoro dodici-tredici ore al giorno, ora magari ne dedico dieci, ma a parte quando dormo, la gran parte della mia giornata la passo lavorando.

❷ Ha sempre pensato di fare l'imprenditore o aveva idee diverse in gioventù?

Da ragazzo non pensavo di fare l'imprenditore, mi ci sono ritrovato un po' per caso. Direi che non avevo le idee chiare, ma sapevo che non avrei mai fatto l'avvocato. Poi, mentre facevo il liceo, mio nonno ha avuto un incidente d'auto; era nel ramo della lavorazione e della commercializzazione del legno e in famiglia si è deciso che avrei studiato per portare avanti le sue imprese. Quindi ho cambiato ambito di studio, sono andato in Inghilterra per imparare l'inglese e ho lavorato all'estero per alcune ditte nel settore del legno. Erano aziende internazionali, molto all'avanguardia nelle tecniche che usavano. Quando sono tornato in Ticino, mi sono accorto che l'impresa di mio nonno era una realtà piccola ai miei occhi, mi stava stretta e non mi interessava più. Sono allora andato a Milano per lavorare in una ditta importante nel settore dei macchinari per la lavorazione delle materie plastiche: mi occupavo anche del mercato americano ed è stata un'esperienza molto importante. In quel periodo, era il 1967, c'era in vendita una ditta a Lugano nel settore della plastica per imballaggio. L'ho acquistata con i soldi dell'eredità del nonno e così è cominciata, a ventitré anni, la mia carriera imprenditoriale.

IL PERSONAGGIO

Nato nel 1944 a Lugano, Silvio Tarchini è sposato da quasi mezzo secolo e ha tre figlie che lavorano nell'azienda familiare. Ha fondato a soli 23 anni la sua prima società, la Plastar SA, specializzata nella produzione di materie plastiche. Dopo averla venduta nel 1975, è entrato nel mercato immobiliare prima in Argentina e poi in Svizzera. Crea lo Studio Silvio Tarchini, poi diventato Tarchini Group. Dal 1977 ha realizzato oltre 200mila metri quadri di strutture tra cui i Centri Galleria di Manno, il Centro logistico di Gucci e il FoxTown Factory Stores di Mendrisio. Recentemente ha aperto a Collina d'Oro il Resort Collina d'Oro.

❸ Riesce mai veramente a staccare dal lavoro e dagli impegni professionali?

Sì, ultimamente lo faccio anche più spesso, solo che rimango sempre in qualche modo in contatto con l'ufficio. Oggi, con i nuovi mezzi di comunicazione è anche più facile essere connessi; rispondo al telefonino e alle mail se necessario anche se sono via. Non sono certo una persona che quando va in vacanza sparisce...

❹ E quindi, come trascorre le vacanze?

D'inverno vado a sciare, d'estate mi piace praticare il tennis e, soprattutto negli ultimi anni, il golf. Amo le escursioni e passeggiare in compagnia dei miei amici e dei miei nipotini. E con i nipotini mi piace moltissimo giocare. In sintesi, amo le vacanze attive, quelle in cui ogni giorno faccio qualcosa, e non quelle passive. Le spiagge tropicali non fanno per me.

❺ Lascerebbe mai il Ticino per andare a vivere altrove?

Come dico sempre, per me il Ticino è il

luogo ideale. È un crocevia, è vicino alla montagna e al mare. Non lo baratterei con nessun altro luogo. Però mi piace viaggiare e nella mia vita ho viaggiato tantissimo sia per lavoro sia per interesse personale. Ho vissuto all'estero, in Argentina, per tre anni. Stavo seguendo la costruzione di uno stabile là e, contemporaneamente, ne realizzavo uno qui in Ticino. Quindi ero un po' là e un po' qua. Poi nel 1975 ho compiuto il giro del mondo in compagnia di mia moglie. Oggi però devo ammettere che i viaggi troppo lunghi non mi attirano più, preferisco mete vicine e dopo una settimana o due ho desiderio di tornare a casa.

❻ A proposito di casa, è sempre riuscito a conciliare famiglia e lavoro?

No, e devo ringraziare mia moglie che è stata bravissima a gestire più di me la famiglia e anche le nostre figlie. Io sono sempre stato presente, ci sono sempre stato, però ero spesso in viaggio. Oggi sto recuperando un po' del tempo perduto. Le mie figlie sono ormai grandi, ma fortunatamente vivono a Lugano e lavorano con me e quindi posso passare del tempo con loro e con i miei otto nipoti.

❼ Oltre al Ticino, quali altre cose sono per lei fondamentali?

Non rinuncerei mai ai miei amici, ma soprattutto non potrei rinunciare alla mia famiglia. Se non ci fosse la mia famiglia nulla avrebbe senso. E poi c'è, naturalmente, l'attività lavorativa. Se dovessero mai obbligarmi a non lavorare o non potessi più dedicarmi al mio lavoro, non so proprio come farei!

Intervista di Roberto Roveda
Fotografia ©Tarchini Group

